

Nel caso presente v'è stato il decreto del prefetto, ma la ditta Anacleto, succeduta agli eredi Grisanti, non ha, fino a questo momento, presentato al Ministero di agricoltura che alcuni progetti relativi all'opera e nessuna domanda di sussidio, cosicchè il Ministero non ha materia su cui provvedere.

Quando la domanda sarà presentata, sarà sentito il parere del Consiglio di agricoltura e si provvederà in base ad esso per quanto riguarda la spesa.

Ma l'onorevole Micheli non si è solo contentato di parlare della canalizzazione del Grisanti; ha trattato l'argomento sotto una forma più generale, occupandosi delle opere di irrigazione in genere ed ha proposto una serie di modificazioni alle leggi relative.

Tutto ciò esorbita dai confini dell'interpellanza, limitata ai lavori del bacino Grisanti; quindi non posso rispondergli. Solo posso dirgli che la relazione dell'onorevole Giusso, che è stata in questi giorni presentata per lo studio di un disegno di legge sulle irrigazioni, non è che la prima delle relazioni che la Commissione doveva presentare ed ha presentato a tutto il 30 giugno. Aspettiamo che anche le altre relazioni successive siano presentate; e allora quando tutte queste indagini e questi studi saranno espletati, potremo vedere se e come si potrà modificare in modo radicale e definitivo la legge sull'irrigazione. Intanto il Ministero sta già esaminando, se non sia possibile e conveniente presentare fin da ora qualche primo provvedimento legislativo, sulla base delle conclusioni della relazione Giusso.

Debbo dichiarare però fino da questo momento, mi perdoni l'onorevole Micheli, che la proposta che fa egli che è nemico così acere del monopolio delle assicurazioni, la proposta di un monopolio di Stato sull'irrigazione, non credo potrebbe ottenere l'approvazione del Parlamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Micheli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MICHELI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura della risposta datami; debbo però subito dichiarare che non intendo affatto proporre un monopolio d'irrigazione nemmeno per la plaga che mi interessa.

Ho citato un periodo di un autorevole collega, il quale anche si è dichiarato contrario al monopolio delle assicurazioni; l'onorevole Rainieri, il quale ha dimostrato, esaminando lo stato della legislazione vigente nei riguardi dell'irrigazione come le

leggi che sinora sono state compilate in Italia non abbiano potuto avere applicazione effettiva, e come non si siano ricavate da esse quei benefici effetti che si speravano. Quindi accennava all'opportunità che anche lo Stato intervenisse direttamente a condurre queste opere.

Questo concetto mio è ben diverso da quello del monopolio a cui ha alluso l'onorevole sottosegretario di Stato.

Se anche domani in un caso speciale lo Stato credesse opportuno di assumere una impresa di questo genere, mi pare che non si potrebbe fare alcun paragone col progetto del monopolio delle assicurazioni, che oggi affatica la Camera. È cosa affatto diversa.

In ogni modo se non ho fatte altre domande specifiche al ministro di agricoltura, mi sono permesso però di richiamare la sua attenzione sopra alcuni punti della relazione dell'onorevole Giusso nella parte conclusiva.

Io ho visto anche prima che l'onorevole sottosegretario di Stato me lo avesse fatto rilevare, che si tratta di una prima relazione e se anche questo non fosse stato scritto sulla copertina, me ne sarei accorto dalla lettura di tutti quanti gli inserti di questo lavoro i quali si presentano come prima parte di un riferimento intorno agli studi e proposte relative ad opere di irrigazione.

Ma io non posso accogliere l'eccezione che mi viene fatta a questo riguardo dicendo che non potrei e non dovevo in sede di interpellanza accennare a questo punto giacchè si tratta di materia di legislazione. Come ho detto, le difficoltà maggiori per la costruzione dell'opera che mi sta tanto a cuore, son dovute alla legislazione vigente ed ho fatto vedere come se la legislazione futura si andrà ispirando a quei saggi criteri che in questa relazione sono stati esplicitati, allora potrà molto più facilmente ottenersi quanto è nel pensiero di tutti.

Debbo ringraziare l'onorevole sottosegretario di Stato dei lavori pubblici per avermi così particolarmente esposto quali sono effettivamente le condizioni della concessione e le aggiunte e le sopraggiunte con le quali il nuovo concessionario ha ereditato di modificare l'antico piano di essa.

Il Ministero veda se esse sono veramente indispensabili o se siano state presentate invece a scopo dilatorio.

Ma intanto con questi benedetti disciplinari di concessione, con queste domande, col progetto che prima venne fatto in un